

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 368 presentata dal Consigliere Rossi, inerente a "Progetto di riqualificazione dell'area Casone-Montelame nel Parco del Ticino"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 368, presentata dal Consigliere Rossi, che ha la parola per l'illustrazione.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

La domanda all'Assessore prevede un minimo, breve excursus storico sull'argomento, perché sia poi chiaro l'interrogativo finale.

Nel maggio del 2002 l'Ente Parco del Ticino e del Lago Maggiore, attraverso un'asta giudiziaria, ha acquisito l'area Casone-Montelame, sita nel Comune di Pombia in provincia di Novara: un vasto territorio di circa 220 ettari, di cui 160 a bosco e il resto a prati permanenti e aree di pertinenza di tre corpi di fabbrica di notevole estensione (le Cascine Casone e Montelame e il Mulino dell'Adorata).

Il Casone è un ambiente di alto pregio naturalistico, costituito da riserve naturali speciali, aree di conservazione agricola, boschi, rogge e brughiere; il tutto confinato in un'ansa del fiume Ticino.

Sono andato venerdì scorso, tra l'altro, a visitare personalmente l'area e devo dire che effettivamente è davvero una zona d'alto pregio naturalistico e con forte vocazione turistica.

A seguito dell'acquisizione sopraccitata, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente approvò un progetto di riutilizzo dell'immobile dell'intera area, individuando in una procedura di *project financing* quella più idonea alla realizzazione del progetto di riqualificazione dell'area. Nel 2006, quindi dopo quattro anni, venne pubblicato un bando di selezione, per un importo complessivo dei lavori di circa tre milioni di euro, con un finanziamento così suddiviso: due milioni e 200.000 a carico della Regione e 800.000 a carico del privato.

Purtroppo la procedura è stata coinvolta in diverse vicissitudini, che qui salto per brevità. Diciamo che, dopo una serie di vicende, si è arrivati ad un'aggiudicazione provvisoria, attraverso procedura negoziata, alla costituenda ATI Società cooperativa della Pallacorda, in qualità di capofila.

Qual è stato, però, il problema? Che nel passaggio da un'aggiudicazione provvisoria a quella definitiva l'Ente, che stava già utilizzando la cassa derivante dal contributo regionale per il pagamento degli stipendi del personale, ha domandato una formale autorizzazione alla Regione, prima di procedere, chiedendo assicurazioni circa l'erogazione dei finanziamenti da parte della Regione relativi al personale, in particolare sugli anni 2012 e 2013.

Considerato che quest'autorizzazione da parte della Regione non è mai arrivata, allora l'Ente ha cercato di modificare il patto con il concessionario provvisorio, chiedendogli di farsi carico di più oneri, allungando il tempo della concessione e rinunciando a parte dell'affitto previsto. Il concessionario ha rifiutato questa modifica delle condizioni, dicendo che senza il contributo pubblico il piano economico-finanziario dell'ATI non sarebbe stato in piedi.

Attualmente, quindi - e a questo punto dopo dieci anni dall'acquisizione del Casone da parte dell'Ente Parco -, abbiamo questa risorsa della Regione che è inutilizzata; per fortuna è controllata dalle guardie dell'Ente Parco, ma resta inutilizzata.

Riteniamo che la riqualificazione dell'area del Casone sia di cruciale importanza nella valorizzazione del Parco del Ticino e del Lago Maggiore da un punto di vista turistico, anche in vista dell'Expo, pur se in questo momento probabilmente sull'Expo rischiamo di essere, o siamo, in ritardo.

Da questo punto di vista, anche per evitare che quanto già investito dalla Regione - fosse anche solo per l'acquisto dell'area del Casone - vada sprecato, chiedo se la Regione Piemonte intenda confermare il proprio interesse alla riqualificazione dell'area del Casone-Montelame e, se sì, di indicare tempi e azioni necessari alla realizzazione del relativo progetto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rossi.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Valmaggia.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente

Grazie, Presidente.

Il Consigliere ha già fatto tutto *l'excursus* e vengo subito alla domanda che ha posto, cioè se la Regione Piemonte sia interessata e intenda confermare la propria partecipazione alla riqualificazione.

La risposta è positiva: da parte regionale si conferma l'interesse alla conclusione dell'accordo, al fine di non vanificare l'impegno profuso e le risorse stanziati da oltre un decennio, ritenendo tuttavia opportuno mantenere tra le clausole la previsione di un introito annuo per l'Ente strumentale gestore del Parco, in forma di canone di affitto (com'era previsto nella prima ipotesi) o, in alternativa, sotto forma di una compartecipazione agli utili. La risposta alla domanda, quindi, è affermativa.

Aggiungo ancora e preciso che gli oneri per stipendi per i dipendenti dell'Ente Parco relativi al 2012 sono stati integralmente liquidati dalla Direzione ambiente; gli oneri relativi al 2013 ed al 2014, già impegnati, sono in corso di liquidazione compatibilmente con le disponibilità di cassa regionali.

Infine si precisa che la firma di un eventuale contratto da parte dell'Ente parco, a cui compete la decisione finale, presuppone la pienezza dei poteri dell'organo politico gestionale che allo stato attuale, in regime commissariale, sono limitati alla attività di ordinaria amministrazione, nelle more dell'approvazione del disegno di legge n. 90 concernente il riordino degli Enti gestori delle Aree protette. Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 15.44 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.49)